

# CLUB ALPINO ITALIANO

Sezione di Perugia G. Bellucci

Giovedì 14 gennaio 2016

## I CINQUE MONTI DI VERCHIANO

**Mareggia, Nagni, Cui, S. Salvatore, Ciboli**

Coordinatori logistici: P. Cian - D. Crotti - G. Giubboni - U. Manfredini



*Verchiano sulla Via della Spina* – Siamo in piena Via della Spina. Di questo borgo ne abbiamo già parlato in altre occasioni, facendo spesso riferimento al “fuori guida” di ali&no EDITRICE “Le tre valli Umbre. Dalla Valnerina a Colfiorito lungo l’antica Via della Spina”, cui in parte rimandiamo. F. Bettoni e M. R. Picuti nel loro fondamentale volume “la Montagna di Foligno” (Ed. Orfini Numeister) riportano che”... Questa strada, che ricalca il tracciato originario dell’antica VIA DELLA SPINA, continua con fondo sterrato... Più a sud, vicino al Passo della Civitella, in una posizione che sovrasta la via della Spina, sulla sommità meridionale

di Monte le Macchie [che oggi non raggiungeremo] e sul monte Mareggia (1.066 m), si trovano due CASTELLIERI d’epoca preromana; essi sono in linea con altri insediamenti fortificati che occupano alcune alture più meridionali (San Sisto, M. S. Salvatore, Curasci, M. Castiglione), inserendosi così in un più ampio quadro che comprende numerosi recinti fortificati a guardia del confine. Da qui in avanti, la Via della Spina prosegue in direzione della zona di Verchiano, castello acquistato dal Comune di Foligno nel 1265”. Noi faremo questo tratto a ritroso, secondo un itinerario in cui i monti separano la vallata di Verchiano da un lato e il piano di Popola e Cesi dall’altro.

**L’ESCURSIONE** – Si parte dal centro del paese (780 m) per salire lungo un tratto dell’antica Via della Spina sino all’incrocio con la carrareccia che sale da Vionica (942 m). Da qui si piega a est e si sale liberamente al M. Mareggia (1066 m). Si ridiscende, si incrocia la bitumata che porta a Civitella (944 m), la si supera e si piega a sx per aggirare da nord il M. Nagni; lo si salirà (1084 m), ma facoltativamente. Dai 1040 m del punto di ristoro si prosegue lungo il S. 581°. Si sale poi al M. Cui (1109): da qui la veduta sulla vallata di Verchiano è eccezionale. Si scende sino all’incrocio per Curasci (1026 m). Una comoda carrareccia porta al M. S. Salvatore (1146 m). Sosta obbligata. Qui la chiesa omonima, ex abbazia benedettina e ora santuario, legata al ricordo del beato Paolo Trinci, è affiancata da un pozzo “miracoloso”, dicono i locali: «come mai in tale pozzo vi è sempre così tanta acqua, e così in alto, pure in stagione siccitose?». Si riparte per un sentiero che scende alla carrareccia che sale dalla Croce di Roccafranca (1052 m) e si raggiunge la cima del M. Ciboli a 1160 m. Da qui la discesa alla Croce di Roccafranca è rapida per poi inserirsi nel S. 581 sino ai 916 m ove si piega a sx per raggiungere la frazioncina Colle (894 m) e quindi il cimitero e il borgo di Verchiano. Alla partenza e all’arrivo il bar alimentari della famiglia Appolloni sarà un gradito punto di riferimento.

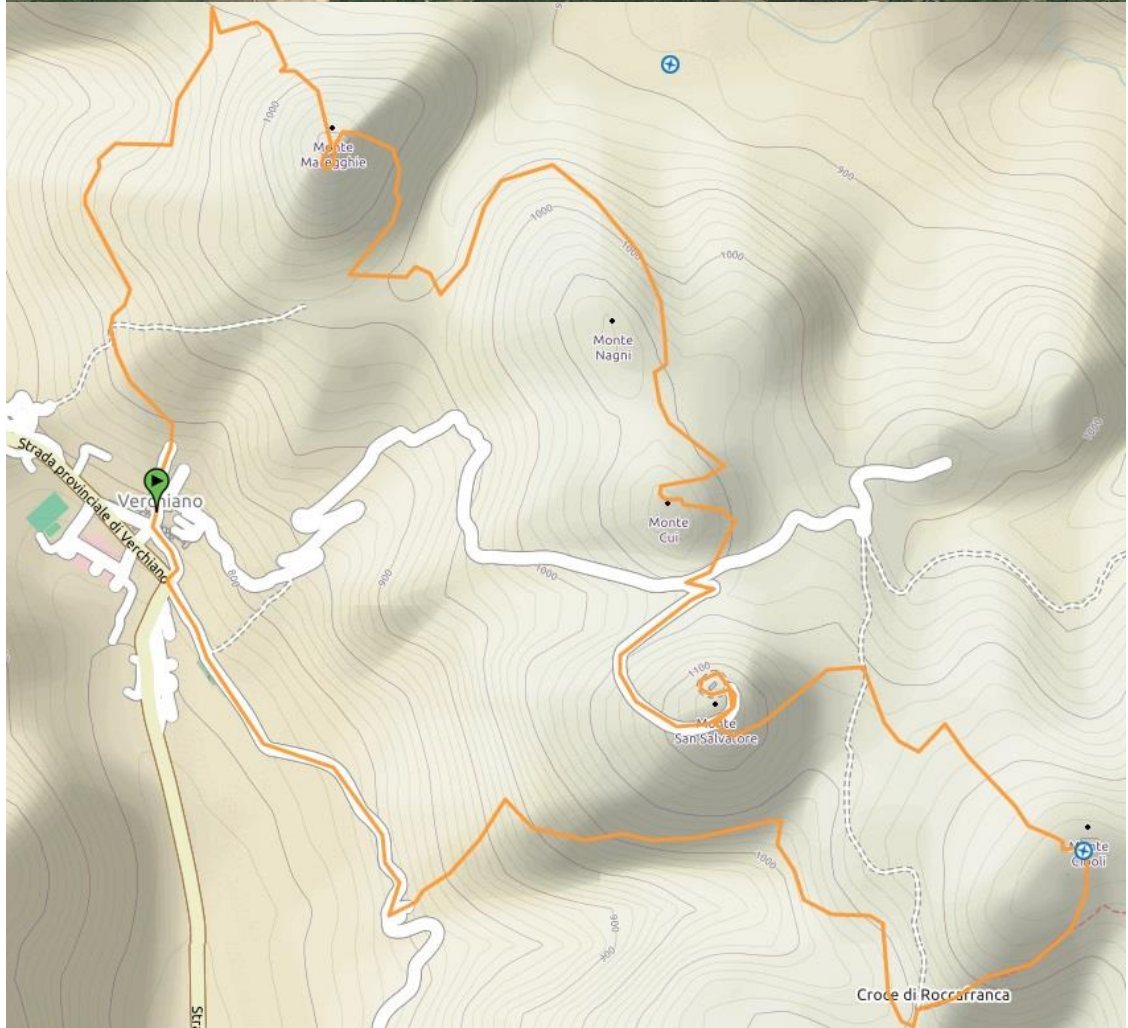
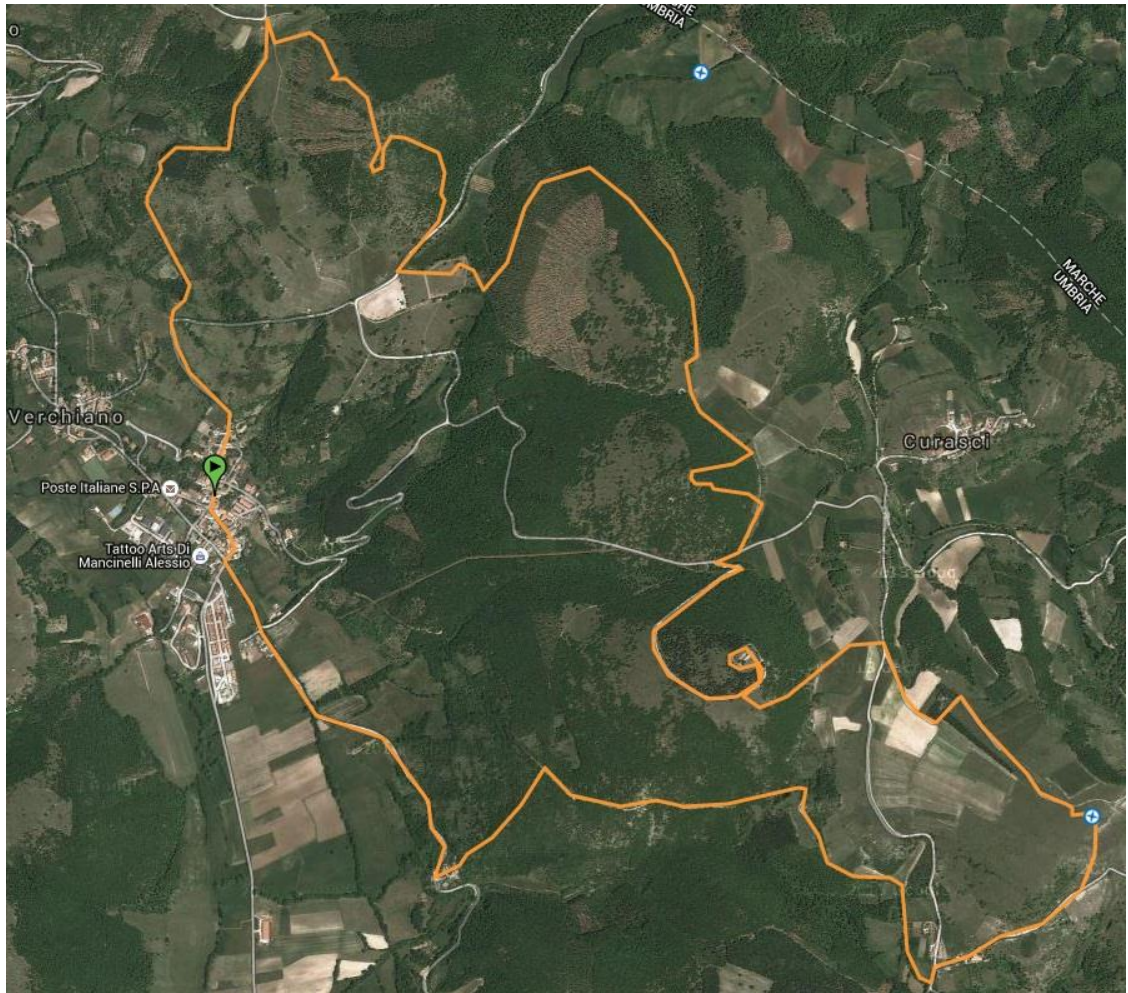


**Difficoltà: E - Durata: 5.00 h (soste escluse) - Lunghezza del percorso: 12 km**  
**Dislivello complessivo: 800 m circa - Quote tra i 760 e i 1160 metri**

**NB: il percorso richiede attenzione, sicurezza, impegno e buona preparazione atletica. Sono obbligatori scarponi o scarponcini e consigliati i bastoncini. Vestirsi adeguatamente e fornirsi di acqua.**

- Partenza con mezzi propri alle **ore 7:30** da Pian di Massiano (Dietro alla stazione del minimetro) e appuntamento alle **ore 7:50** a Collestrada.
- Percorrenza auto: Perugia, Collestrada, Foligno, Casenove, Rasiglia, Verchiano (km 60)  
Rif.: D. Crotti 329 7336375 – P. Cian 348 5126913 – G. Giubboni 329 2286695 – U. Manfredini 348 7666713







## VERCHIANO

### paese vittima del dramma del terremoto del 1997



Due piccole pubblicazioni locali, risalenti alla fine degli anni '90 del secolo scorso a cura della pro Loco e di alcuni volontari della Protezione Civile A. N. A. che da Lecco qui si spinsero per aiutare la popolazione, ricordano con testimonianze, racconti e tante drammatiche fotografie la tragedia che il paese visse a seguito dell'evento sismico del 26 settembre 1997 (con le successive scosse che in molti rammentano bene).

Qui si vuole però riportare solo una breve storia di Verchiano, come trascritta in uno di questi due preziosi opuscoli che il signor Appolloni, proprietario e gestore del Bar- alimentari del borgo, ci ha gentilmente donato.

La costruzione di Verchiano si fa risalire al periodo etrusco (III secolo a. e. v.), e la sua esistenza è giustificata dalla posizione sul bivio di una strada di importante comunicazione tra lo spoletino e le Marche, chiamata della Spina [sic]. Qui, infatti, la strada si bi-

forcava ed un ramo si ricongiungeva con la via Plestina che da Foligno conduceva a Camerino. Il cuore storico del paese è rappresentato dalla chiesa [chiesa madre], sicuramente già esistente alla fine del I° millennio, che raggiungeva la massima importanza come Pievania nel secolo XIV, quando abbracciava 48 chiese dei paesi limitrofi.

La storia di Verchiano seguì quella romana e, nell'alto medioevo, quella del ducato di Spoleto. Nel 1263 il castello di Verchiano fu acquistato dal comune di Foligno, allora governato dagli Anastasi, e da allora fino ad oggi seguì le sorti di questa città. Dal 1305 al 1439 fu in mano ai Trinci, signori di Foligno, che provvidero alla riparazione del castello. Fu in tale periodo che probabilmente iniziò lo sviluppo del Borgo di Verchiano, e il progressivo impoverimento del castello per l'esodo verso il "piano". Con la disfatta dei Trinci (Corrado fu cacciato nel 1439) fu demolito, insieme agli altri castelli del circondario di Foligno, anche quello di Verchiano. Dei Trinci rimane come ricordo la **bella fontana artistica** al centro del paese. Nel periodo rinascimentale e successivo barocco la chiesa [oggi parrocchiale] si arricchì di affreschi e di strutture architettoniche di notevole pregio, tutt'oggi visibili; sia l'acquasantiera che il prezioso fonte battesimale sono datati 1604 e commissionati dal pievano d. Antonio Ricchi. L'ampliamento della chiesa e l'ingrandimento del campanile avvengono nella prima metà del XVII secolo (l'architetto d. Lorenzo Salvati di Foligno fu incaricato di progettare e supervisionare i lavori eseguiti da mastro Francesco Catanaccio e mastro Biaggio di Paolo originari della zona di Milano).

Risalgono ai primi anni del '600 anche gli attuali **palazzi Barnocchi e Corradi**, allora fatti costruire, ed abitati poi, dai discendenti di due rami distinti della famiglia Guerrieri di Roccafranca.



Un importante santuario nelle vicinanze di Verchiano è la **chiesa di S. Salvatore**, posta sul monte omonimo a 1150 m circa s. l. m. I primi documenti risalgono al 1333-34 e sembra che sia stata, all'origine, un'abbazia benedettina. Ad essa è legato il ricordo del beato Paolo Trinci, morto nel 1390 e sepolto nella chiesa: il suo corpo fu trasferito un secolo dopo a Verchiano [oggi è tornato nel sarcofago nella chiesa di San Salvatore]. Una leggenda popolare che ci trasmette il compianto Mario Sensi (in *Vita di pietà e vita civile di un altopiano tra Umbria e Marche, secc. XI – XVI*, del 1984) riporta che "... ed altro sarcofago nella chiesa di S. Salvatore sul monte omonimo, ..., sarcofago che, secondo

testimonianze locali, contiene i resti del b. Paoluccio Trinci, colui che diede origine all'Osservanza francescana in Brogliano, nei pressi di Colfiorito. È notorio, e lo abbiamo visto anche con i nostri occhi, che nelle rispettive festività, i fedeli, visitando i due sarcofagi, li toccano in più riprese e con varie parti del corpo, onde impetrare la guarigione o l'immunità dal male di sciatica".

Risale al secolo XV la costruzione, da parte di una confraternita, dell'ospedale ubicato vicino all'attuale scuola elementare; già in precedenza funzionava però un "lazzaretto" là dove sorge la chiesa di S. Lazzaro. Le vicende di Foligno, cui Verchiano pagava le tasse in legnatico ed altri prodotti agricoli sotto il regno pontificio prima, e poi sotto il regno d'Italia, segnarono anche le sorti di Verchiano fino ai nostri giorni.